

Allarme dell'Ance: "Aspettiamo i piani dei Comuni, ma sono poche le opportunità per le imprese"

# Bilancio in rosso per gli appalti pubblici

Sempre meno gare e nel 2007 calo degli investimenti per 12 milioni euro

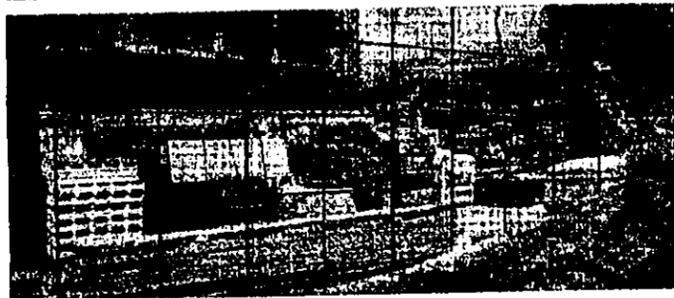
Giacomo D'Onofrio

GROSSETO - Le "campane a morto" dell'economia suonano anche nel settore delle opere pubbliche. La denuncia, profetica, di qualche mese fa da parte dei vertici provinciali dell'Ance (associazione che riunisce le imprese edili e complementari) trova conferma in un circoscritto rapporto elaborato dall'Ance regionale fra le dieci province toscane. I dati certificano - numeri alla mano - un crollo vertiginoso degli appalti pubblici nel 2007 rispetto all'anno precedente. La media regionale segna una variazione negativa dell'8% di gare pubblicate, pari a 26% del valore dei bandi di gara, ovvero un calo di oltre un miliardo di euro, il punto più basso raggiunto nel 2006. Complice, secondo l'Ance, anche la legge regionale sugli appalti pubblici entrata in vigore a settembre e in gran parte già cancellata dal consiglio regionale. Il problema vero, però, che gli enti locali (soprattutto i Comuni) sono sempre più a corto di risorse da investire, il che crea una forte preoccupazione nell'associazione degli imprenditori del settore. Che traccia un quadro cupo della situazione in Toscana: nel 2007, in particolare, sono spariti i grandi appalti, tanto che i bandi per lavori di importo superiore ai 50 milioni sono stati pari a zero. Altro elemento contestato dagli imprenditori sono i listini prezzi di materiali e prestazioni, a cui ricorrono le stazioni appaltanti. "In particolare, i prezzi dell'edilizia agevolata sono da rivedere perché fanno riferimento a prezzi del

PROVINCE	2006		2007		VARIAZIONE 2007/06	
	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO	NUMERO	IMPORTO
GROSSETO	134	59	148	67	-8,2	-11,9
Arezzo	76	56	117	83	-35	-32,5
Firenze	318	318	326	333	-2,5	-4,5
Livorno	150	84	146	88	+2,7	-4,6
Lucca	169	97	132	67	+28,0	+44,8
Massa Carrara	71	34	106	56	-33	-39,3
Pisa	173	172	185	121	-6,5	+42,1
Pistoia	70	47	111	57	-36,9	-17,5
Prato	44	52	31	17	+41,9	+205,9
Siena	114	57	120	61	-5,0	+11,8
<b>TOTALE</b>	<b>1.536</b>	<b>1.036</b>	<b>1.484</b>	<b>1.102</b>	<b>-2,9</b>	<b>-29,1</b>

Legenda: numero e importo (in milioni di euro) delle gare pubblicate nelle province della Toscana negli anni 2006/2007

Fonte: Il Sole 24 Ore clab. Su dati Anci



**Grandi opere  
La crisi  
dell'economia  
si fa sentire**

**Cantieri fermi Appalti  
in calo mentre cresce  
la preoccupazione  
dell'associazione  
delle imprese edili**

2001-2002", ha dichiarato il presidente regionale Ance, Stefano Veria, a un quotidiano economico. Analizzando i dati che riportiamo nella tabella di pagina, emerge come poco confortante la situa-

zione della provincia di Grosseto. Quarta in Toscana per la variazione delle gare pubblicate tra il 2006 e il 2007 (-8,2%, ovvero da 146 a 134 gare) e dell'importo: nel 2006 era stato di 67 milioni,

scesi a 59 nel 2007 (-12%, il quarto peggiore in Toscana). Nulla che non fosse stato previsto dall'Ance provinciale. "E' una situazione che avevamo ampiamente preannunciato", è il commento

del direttore Mauro Carri, che esprime preoccupazione per il futuro. "A noi e alle nostre imprese associate - spiega - interessa, sì, la cantierabilità di un'opera, ma soprattutto la sua reale apertura".

"Al momento - prosegue - non sembra che i tempi fissati dalle varie stazioni appaltanti permettano un buon numero di lavori cantierabili". E perplessità l'Ance le riserva anche per i prossimi mesi. I Comuni hanno provveduto o stanno provvedendo all'approvazione dei bilanci preventivi e ai relativi Piani triennali delle opere pubbliche, ma - al di là della politica dell'annuncio (solo a Grosseto si prevedono 40 milioni di lavori) - appare difficile che possa esserci la svolta. "Non credo", commenta Carri, che da qui a fine anno possa esserci una svolta tale da rendere significativi. Ci auguriamo che gli enti locali e le stazioni appaltanti preposte a programmare, gestire e realizzare le opere pubbliche attraverso gli uffici, siano nelle condizioni di evitare possibili ritardi nelle procedure di affidamento degli appalti e nella successiva apertura dei cantieri. A questo punto - è la conclusione del direttore di Ance Grosseto - attendiamo con curiosità l'approvazione da parte di tutti i Comuni dei Piani delle opere pubbliche auspicando che tra la progettazione e la realizzazione degli interventi vi sia una concreta possibilità di lavoro per le nostre imprese. E' evidente, infatti, che un ulteriore rallentamento sul fronte dei lavori pubblici avrebbe delle ripercussioni anche sui livelli occupazionali delle imprese di costruzione. Tra l'altro pesa sulla situazione complessiva anche la nuova disciplina del project financing che, togliendo il diritto di prelazione del promotore, rischia di bloccare la partecipazione delle imprese.

CORRIERE DI MAREMMA

4 aprile 2008